

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnip@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

60^a ASSEMBLEA ANNUALE DELL'A.S.N.N.I.P.

Il giorno 21 giugno 2013 si è tenuta in Roma, Via Flaminia n. 122, nel salone del Consiglio Notarile di Roma, gentilmente concesso per l'occasione, la 60^a Assemblea Generale Ordinaria della Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione, ove gli iscritti erano stati convocati, con avvisi individuali inviati a ciascuno, per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente dell'Associazione sull'attività svolta nel 2012;
- 2) Relazione del Tesoriere sul bilancio al 31 dicembre 2012;
- 3) votazione sulle relazioni;
- 4) votazione sul bilancio;
- 5) Varie ed eventuali.

La seduta è aperta alle ore 11,30 dal Presidente dell'A.S.N.N.I.P. dott. Alberto Fornari il quale, constatato e dato atto che sono presenti o rappresentati per delega o hanno votato per corrispondenza n° 134 associati, dichiara l'Assemblea validamente costituita ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il dott. Fornari chiama quindi a fungere da segreta-

rio il direttore del Notiziario avv. Alessandro Guidotti e nomina quali componenti della Commissione che provvede allo scrutinio dei voti e alla proclamazione dei risultati il dott. Michele Giuliano ed il dott. Vincenzo Monamì, nonché la segretaria dell'Associazione signorina Monica Malfagia.

Il Presidente dichiara quindi aperti i lavori dell'Assemblea, ringraziando preliminarmente il Consiglio notarile di Roma per l'uso del salone e saluta il dott. Mario Mistretta, da poche ore eletto Presidente della Cassa Nazionale del Notariato ed il dott. Maurizio D'Errico, neo Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato.

Il dott. Fornari da la parola al neo Presidente della Cassa Nazionale del Notariato dott. Mario Mistretta, intervenuto all'Assemblea accompagnato dal Segretario della Cassa dott.ssa Brunella Carriero, dal Presidente del Comitato Esecutivo dott. Gustavo Vassalli, dal Direttore Generale dott. Danilo Lombardi, dal Consigliere dott. Paolo Biavati (notaio pensionato iscritto all'A.S.N.N.I.P.) e dal consulente legale avv. Spinoso.

Il dott. Mistretta all'inizio del proprio intervento informa che solo nella notte il Consiglio ha trovato un accordo per nominare la "governance" della Cassa, peraltro ottimamente guidata nel periodo precedente, e che il ritardo nella nomina dei vertici dell'Ente è derivato dalla necessità di definire equilibri che

poi sono stati raggiunti con tranquillità e serenità. La Cassa, ha proseguito il dott. Mistretta, è oggi unita e coesa e garantisce ai Notai in esercizio la solidarietà professionale che consente al Notaio di “sopravvivere” anche in assenza di lavoro, ma esiste soprattutto per i Notai pensionati.

Il Presidente della Cassa ha quindi riferito che intende avvalersi appieno dei consigli dei collaboratori, che sono persone adeguate, con qualità umane e professionali molto elevate, contando di fare del tutto per mantenere e se possibile migliorare la qualità della vita sia dei Notai pensionati che di quelli in attività. Sente l’esigenza di rendere sempre più efficiente la Cassa, partendo da un cammino avviato da tempo, per amministrare al meglio un patrimonio che è di tutti, con le dovute cautele, senza correre inutili rischi ed agendo sempre con responsabilità.

Ha quindi concluso il proprio intervento riaffermando che la Cassa è per i pensionati e che è loro vicina.

Il neo Segretario della Cassa dott.ssa Carriero, prendendo brevemente la parola, ha informato l’Assemblea che presto verrà data la possibilità all’A.S.N.N.I.P. di utilizzare il sito della Cassa per pubblicare proprie notizie.

Il dott. Fornari, interviene chiedendo che la Cassa riveda quanto deciso in merito alla trattenuta operata per la tassazione della polizza assicurativa e la dott.ssa Carriero, dopo aver fatto presente che vi sono un parere ed una sentenza che hanno costretto la Cassa ad operare tale trattenuta, ha convenuto che questa possa effettivamente essere considerata dai pensionati una ingiustizia, ma ha ribadito che, a fronte di precise indicazioni ricevute, il Consiglio di Amministrazione non avrebbe potuto comportarsi diversamente per non incorrere in gravi responsabilità.

Il Presidente dell’A.S.N.N.I.P. ha replicato che i magistrati, a fronte delle decurtazioni che erano state operate dal Governo sui loro emolumenti per il cosiddetto “contributo di perequazione” hanno proposto ricorso; la dott.ssa Carriero ha quindi spiegato che la Cassa deve essere amministrata con criteri di responsabilità e di prudenza, anche se questo non impedisce che non possa aggregarsi a ricorsi proposti da altre categorie, se ancora possibile.

Ha preso la parola il dott. Virgilio La Cava, consigliere dell’A.S.N.N.I.P., già consigliere della Cassa durante gli ultimi due mandati ed attualmente membro dell’Assemblea dei Rappresentanti, facendo presente che vi sono due problemi, quello collegato alla natura di benefit della polizza e quello della ritenuta operata dalla Cassa sulle pensioni. Ha poi chiesto come intenda agire la Cassa per il rimborso della trattenuta del 6% operata sulle pensioni superiori ai 90 mila euro. Per quanto riguarda l’assistenza sanitaria, ha informato che l’A.S.N.N.I.P. ha preso contatti con il prof. Santacroce per avere un parere ed ha chiesto se la stessa Cassa non intenda rivolgersi direttamente al prof. Santacroce.

Il dott. Mistretta, preso atto di tale richiesta, ha assicurato che, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni, farà sapere se il prof. Santacroce verrà incaricato dalla Cassa di redigere un nuovo parere in merito alla tassabilità delle polizze assicurative per i pensionati.

Indi, chiamato da altri impegni istituzionali, si è allontanato accompagnato dai propri collaboratori. Il dott. Fornari, dopo aver nuovamente salutato e ringraziato gli Organi della Cassa per essere intervenuti, ha rilevato con soddisfazione che la presenza all’Assemblea dei notai pensionati dei vertici della Cassa Nazionale del Notariato - a poche ore dall’elezione avvenuta nel cuore della notte - denota attenzione e interesse per i problemi della nostra categoria.

Il dott. Fornari ha poi invitato il Tesoriere dell’Associazione dott. Pietro Pierantoni ad esporre il bilancio annuale relativo all’esercizio 2012, che è stato depositato nei quindici giorni precedenti l’Assemblea presso la sede della Associazione ed inviato per posta a tutti gli Associati.

Il dott. Pierantoni, dopo avere informato l’Assemblea di avere solo da poco assunto la funzione di Tesoriere, ha così illustrato le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2012:

“L’esercizio Finanziario 2012 si è chiuso con un avanzo di Euro 17.993,08 che andrà a cumularsi con quello già esistente al 31 dicembre 2012 ammontante ad Euro 211.202,42.

Nonostante l’aumento dell’importo delle quote associative, deliberato negli anni scorsi, i relativi

incassi sono leggermente diminuiti; ciò a causa della diminuzione del numero degli iscritti all'Associazione che, a chiusura del presente esercizio, risultava essere di 821 iscritti. Come risulta dal grafico di cui appresso, tale numero tende progressivamente a ridursi: negli ultimi sei anni è diminuito del 30,89% passando dai 1.188 iscritti del 2007 ai 821 iscritti del 2012. Al 31/12/2012 i contributi complessivi ammontano ad euro 68.911,90 ma alla stessa data dovevano essere ancora incassate quote per un importo di euro 6.375,00.

Le rendite delle disponibilità liquide dell'Associazione hanno subito un sostanziale decremento rispetto all'esercizio precedente passando dagli Euro 1.272,57 del 2011 ad Euro 104,25 del 2012.

Le spese sostenute per la gestione dell'Associazione ammontano ad euro 51.034,07 un ammontare di poco superiore rispetto all'importo di euro 49.187,82 sostenuto nel 2011.

La maggiore incidenza delle spese di gestione è data dal costo del personale dipendente e dal costo della redazione e spedizione del Notiziario avente frequenza quadrimestrale. Nel corso dell'esercizio precedente si era valutata anche la possibilità di inviare il Notiziario in via telematica, risparmiando pertanto sui costi di stampa e spedizione, ma si è deciso di non dare seguito in considerazione del fatto che il Notiziario viene inviato ai Notai pensionati o alle loro vedove, i quali potrebbero essere sprovvisti dell'attrezzatura occorrente per riceverlo in tale forma.

L'accantonamento del T.F.R. spettante all'unica dipendente dell'Associazione ammonta, al 31 dicembre 2012, ad Euro 12.705,76. Si fa presente che, nel rispetto della legge, nel corso del presente esercizio è stato erogato alla dipendente un acconto sul T.F.R.

Le disponibilità liquide presentano un saldo positivo di Euro 262.436,61 dato dalla somma dei saldi attivi, alla data del 31 dicembre 2012, dei conti correnti intrattenuti rispettivamente presso gli Istituti Poste Italiane, pari ad euro 8.913,30 e Banca Monte dei Paschi di Siena, pari ad euro 253.516,47 oltre alle giacenze di cassa pari ad Euro 6,84."

E' intervenuto il dott. Bonofiglio lamentando di non avere ricevuto il bollettino dell'Associazione.

Il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. dott. Fornari ha poi esposto all'Assemblea la propria relazione annuale:

"Cari Colleghi e Colleghe, negli anni scorsi ho sempre fatto riferimento alla crisi economica dell'Europa e dell'Italia, ora però siamo precipitati nella più profonda crisi economica e finanziaria della storia del nostro Paese, aggravata da una crisi politica di difficile soluzione, che ora sembra si sia avviata al chiarimento con la formazione di un governo, che speriamo favorisca la ripresa economica e finanziaria del paese con conseguente miglioramento della situazione generale e quindi anche del lavoro notarile e dei contributi versati alla Cassa Nazionale del Notariato. La Cassa Nazionale del Notariato ha cercato di tamponare la crisi delle entrate attraverso aumenti dell'entità dei contributi, riuscendo a ripianare i conti e a fare fronte ai suoi impegni di esercizio. Ora la situazione che si presenta è poco gradevole anche per il fatto che una parte dei Consiglieri della Cassa ha una forte tendenza a volere imporre sacrifici ai pensionati, soprattutto a seguito della modifica recentemente deliberata del 3° comma dell'art. 22 che ha posto ulteriori pesanti limitazioni, in aggiunta a quelle già in precedenza deliberate, alla perequazione pensionistica che dovrebbe essere effettuata, a nostro favore, ogni anno, a norma del comma 1° del sopra citato art. 22 in conseguenza all'aumento degli indici Istat. Come noto nei due anni passati nessun aumento è stato deliberato dal Consiglio nonostante che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati dal mese di luglio 2010 al mese di marzo 2012 è salito di ben 6,7 punti percentuali.

A questa decurtazione si aggiunge poi il prelievo fiscale del 6% sulla parte di pensione eccedenti i 90.000,00 Euro lordi annui per il cosiddetto contributo di perequazione introdotto dall'art. 1 comma 22 bis del D.L. 6.7.2012 n. 29.

A fine anno, senza preavviso o comunicazione, a sua scelta, molto opinabile, la Cassa ha operato un taglio alle pensioni. Solo successivamente abbiamo saputo che era stata applicata una ritenuta di acconto sul c.d."benefit" rappresentato dal versamento del premio assicurativo a Unisalute. Il Presidente della Cassa dott. Paolo Pedrazzoli

è intervenuto nel corso della riunione del nostro Consiglio e ha illustrato la situazione e confermato la disponibilità della Cassa a prendere in esame differenti soluzioni purchè supportate da studi adeguati. Abbiamo cercato di sapere di più e siamo giunti alla conclusione di incaricare un esperto di diritto tributario che esaminata la questione renda un parere da sottoporre al Cassa e se del caso presentare una domanda al Ministero delle Finanze se tale premio di assicurazione può essere considerato oggetto di ritenuta d'acconto. Questo anche per il fatto che abbiamo saputo che i magistrati hanno già fatto ricorso, per uguale motivo, alla Corte di Cassazione per ottenere la non applicazione della ritenuta d'acconto. Ritengo che sarebbe stato meglio che la Cassa stessa si fosse resa attiva per una tale richiesta, ma così non è stato.

Di recente è entrata in vigore la nuova polizza sanitaria e devo constatare, purtroppo, che si sono manifestate numerosissime lamentele per le franchigie e le limitazioni introdotte dalla nuova polizza che hanno provocato improvvisi e inopinati esborsi per i notai pensionati.

Questo quadro veramente desolante non può essere superato che da un atto coraggioso del Consiglio Nazionale della Cassa di apportare eventuali limitazioni per certe prestazioni assistenziali di carattere sussidiario, quali le borse di studio e i contributi di apertura di studio, ecc., la cui eliminazione verrebbe apprezzata come segnale positivo di ritrovata austerità e di rinnovamento del rigore ed inoltre con una erogazione straordinaria per ripianare la mancata perequazione della pensione secondo gli incrementi degli indici dei prezzi di consumo per le famiglie di operai ed impiegati di cui ho accennato sopra; d'altra parte l'ultimo comma dell'art. 22 lascia aperta la facoltà del Consiglio di Amministrazione della Cassa di "adottare deliberazioni di aumento delle pensioni indipendentemente dalla rivalutazione automatica". Nel corso dell'anno siamo intervenuti in diverse occasioni presso il Consiglio della Cassa per tutelare gli interessi dei nostri pensionati e ci siamo serviti di opportuni interventi da parte dei Consiglieri della Cassa fatti nominare da noi quali notai pensionati.

Voglio ricordare ai Colleghi della Cassa Nazionale del Notariato che da sempre si è praticata la mas-

sima collaborazione intergenerazionale con i notai in esercizio ed è questo l'elemento che fa ben sperare per il futuro dei rapporti con i notai pensionati e con la nostra associazione. Faccio l'augurio più sincero a tutti i Colleghi pensionati ed ai loro familiari, sperando di poter sempre tempestivamente intervenire per la tutela delle loro utilità.

Formulo a tutti voi i più cordiali saluti e un augurio di vedervi. A presto."

Il dott. Fornari, dopo aver evidenziato che la propria relazione rappresenta un grido di dolore dei pensionati, che la situazione è molto difficile e che è necessario chiedere con forza un aiuto alla Cassa, ha ceduto la parola al Consigliere della Cassa dott. Paolo Pedrazzoli, il quale ha ricordato che il nuovo Presidente della Cassa deve affrontare una situazione molto delicata.

Ha precisato che la propria presenza alla Assemblea è a titolo di semplice Consigliere, desideroso in particolare di portare il proprio saluto ai colleghi pensionati dell'A.S.N.N.I.P.

Secondo il dott. Pedrazzoli, se gli amministratori della Cassa si fossero comportati diversamente e non avessero operato le trattenute sulle pensioni, avrebbero corso il rischio di incorrere in una responsabilità civile e penale per omesso versamento delle ritenute d'acconto.

La Cassa, ha poi proseguito, è disponibile a valutare altre possibilità, esaminando con la dovuta attenzione un problema sicuramente molto complesso. I pareri resi in precedenza riguardano i redditi da lavoro dipendente; il prof. Santacroce ha messo in evidenza che si potrebbe parlare di benefit tassabile se previsto in un contratto collettivo di lavoro, ma i notai pensionati non hanno contratti di lavoro, percepiscono la pensione tramite l'appartenenza alla Cassa. Non c'è quindi un obbligo contrattuale da parte della Cassa di fornire ai notai pensionati una polizza assicurativa in quanto non vi è un contratto fra le parti. La Cassa, in via prudenziale, ha deciso di versare la ritenuta addossandone i relativi costi ai pensionati con un rimborso spalmato su più mensilità per non gravare eccessivamente sulle pensioni, con una prima rata più pesante e le altre più leggere. Per il richiesto aumento delle pensioni - secondo il dott. Pedrazzoli - si è dovuto tenere conto della

diminuzione dei repertori e dell'inflazione. Un adeguamento delle pensioni avrebbe comportato per la Cassa il rischio di insostenibilità finanziaria delle proiezioni di bilancio nei prossimi 50 anni.

Per scegliere la compagnia di assicurazione con la quale sottoscrivere la polizza sanitaria, la Cassa è assoggettata alla disciplina di contrattazione con evidenza pubblica. Il capitolato, una volta fissato, è rigido e non modificabile.

Il mercato assicurativo continua a ritirarsi sempre di più: a fronte di un premio di 12 milioni di euro l'anno, la prima gara è andata deserta, la seconda ha avuto una sola offerta. Alcune compagnie - anche di primaria importanza - di fatto non forniscono più prodotti assicurativi che coprono la responsabilità civile dei professionisti e per quanto riguarda le polizze sanitarie pretendono premi molto ingenti e franchigie elevate. Oggi, ha proseguito il dott. Pedrazzoli, per la polizza assicurativa per la responsabilità professionale dei notai in attività vi è una franchigia di € 150.000,00. E' un settore delicatissimo, le assicurazioni se ne sono tenute da sempre alla larga.

Per il dott. Pedrazzoli occorre difendere con i denti le polizze collettive e la Cassa aiuta gli ultrasessantenni che singolarmente non troverebbero alcuna assicurazione che li vorrebbe tutelare. Questo è ancora un fiore all'occhiello della Cassa. Qualcuno chiede di ridurre i premi di apertura degli studi notarili, ma sarebbe un risparmio irrilevante.

Le prospettive economiche, ha spiegato il dott. Pedrazzoli, non sono rosee. Il mercato immobiliare è letteralmente precipitato; dal 2007 l'edilizia abitativa è ridotta del 53%, i mutui per l'acquisto di una casa si sono ridotti del 58% e questo si riflette sulla redditività della Cassa. I nuovi parametri retributivi hanno due aliquote sugli atti più cari. Il contributo Cassa oggi è molto pesante per i notai in attività. La situazione dei conti è di equilibrio e sostenibilità, grazie ai sacrifici sia dei notai in attività che dei notai pensionati.

I versamenti stanno salendo in termini assoluti, ma se i notai in attività avessero versato in base al vecchio repertorio, le entrate della Cassa sarebbero diminuite del 7%. A conclusione del proprio intervento, ha auspicato che l'economia finalmente possa migliorare.

Il dott. La Cava, viste le difficoltà future, ha suggerito che la Cassa metta allo studio la possibilità di fornire agli iscritti una assistenza sanitaria diretta.

Il dott. Pedrazzoli ha evidenziato che si potrebbe considerare l'opportunità di fare una mutua assicurazione interna, visto che fra tutte le polizze la Cassa versa premi fra i 40 ed i 45 milioni di euro ogni anno.

Il dott. Biavati ha confermato che dal 1 giugno scorso la Cassa non opera più la trattenuta del 6% sulle pensioni superiori ai 90.000,00 euro annui, assicurando che i tre consiglieri della Cassa cooptati in rappresentanza dei notai pensionati, ovviamente nei limiti del possibile, porteranno avanti una battaglia per la tutela dei diritti dei pensionati. Si parla infatti di aumentare l'assegno di integrazione per i notai in attività che non raggiungono un reddito sufficiente, c'è anche chi lo vorrebbe diminuire, ma da troppo tempo non si parla purtroppo più delle pensioni. Un tempo la polizza sanitaria riguardava solo i grandi interventi chirurgici e non copriva invece le prestazioni cosiddette minori. Secondo il dott. Biavati si potrebbe valutare l'opportunità di un ritorno all'antico e prevedere una copertura assicurativa solo per gli interventi più importanti che comporterebbero una maggior spesa per il pensionato.

Il dott. La Cava ha auspicato che si debba arrivare alla assistenza sanitaria migliore; solo in subordine e se le risorse non fossero sufficienti, si potrebbe prevedere una polizza che copra quantomeno i costi per i grandi interventi, ovvero poter avere un rimborso in via autonoma da parte della Cassa.

Il dott. Fornari, in attesa che il nuovo Consiglio di Amministrazione decida che strada seguire, ha suggerito l'opportunità di fare una ricerca per valutare se la Cassa abbia i mezzi necessari per sostenere un rimborso dei grandi interventi in maniera autonoma, rinunciando alla polizza assicurativa.

Il dott. Biavati ha parlato del rischio concreto che non si trovino più compagnie di assicurazione che vogliano sottoscrivere una polizza sanitaria con la Cassa. Si dovrebbe a suo parere ottenere una copertura assicurativa solo per i grandi interventi chirurgici come nel passato, prima che la copertura assicurativa aumentasse portando la compagnia ad un esborso eccessivo e inducendole così a fare un passo indietro. La Cassa ha dovuto difendere il

principio di una copertura assicurativa sanitaria per tutti e si è trovata costretta ad accettare un contratto al ribasso, perché purtroppo non ha trovato compagnie di assicurazione disponibili a trattare.

Il dott. La Cava ha chiesto che il primo consiglio direttivo dell'Associazione valuti come ottenere che la richiesta di rimborso per il 6% sulle pensioni oltre i 90 mila euro venga fatta direttamente dalla Cassa a nome di tutti i pensionati, tramite un'unica istanza.

Terminati gli interventi, il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. dott. Fornari ha invitato i presenti ad esercitare il diritto di voto.

Finita la votazione ed esaminate anche le schede pervenute per posta, la Commissione di scrutinio ha proclamato i seguenti risultati:

Relazione del Presidente: 133 voti favorevoli ed una astensione.

Relazione del Tesoriere: 133 voti favorevoli ed una estensione.

Approvazione del bilancio: 132 voti favorevoli e 2 astensioni.

Il dott. Fornari, non essendovi altre richieste di intervento da parte degli associati presenti, ha dichiarato sciolta l'Assemblea alle ore 13,20.

IL PRESIDENTE DELL'A.S.N.N.I.P. SCRIVE AL PRESIDENTE DELLA CASSA

Nel maggio scorso il dott. Alberto Fornari ha inviato al Presidente della Cassa la seguente nota, che pubblichiamo integralmente.

* * *

Caro Presidente,
desidero farti partecipe di alcune mie considerazioni in ordine all'adeguamento del nostro trattamento pensionistico, tema che, a norma di regolamento, dovrà essere affrontato entro il corrente mese di maggio.

Non ti nascondo la mia viva preoccupazione per l'orientamento che Codesto Consiglio intenderà assumere in proposito, soprattutto a seguito della modifica, recentemente deliberata, del terzo comma dell'art. 22 per la quale, come ricorderai, ho già

avuto modo di manifestarti la mia più netta contrarietà.

La nuova formulazione di tale comma ha posto, infatti, ulteriori pesanti limitazioni, in aggiunta a quelle già in precedenza deliberate, alla perequazione pensionistica che dovrebbe essere effettuata a nostro favore ogni anno, a norma del comma 1 del sopra citato articolo 22, in funzione dell'aumento degli indici ISTAT.

Come noto, già nei due anni passati nessun aumento è stato deliberato da Codesto Consiglio (risalendo l'ultima rivalutazione all'ormai lontano luglio 2010) anche se l'innalzamento degli indici presi a base del calcolo l'avrebbe ogni volta ampiamente giustificata.

A maggior ragione, dunque, se ne dovrebbe tener conto quest'anno, considerato che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, dal mese di luglio 2010 al mese di marzo 2012, è salito di ben 6,7 punti percentuali.

Di fatto, quindi, le nostre pensioni hanno subito dal luglio 2010 ad oggi, in termini di potere di acquisto, una riduzione del 6,7 %.

A questa decurtazione, già di per sé assai consistente, si aggiunge poi il prelievo fiscale del 6% sulla parte di pensione eccedente i 90.000 euro lordi annui (il c.d. *contributo di perequazione*, introdotto dell'art. 1, comma 22 bis, D.L. 6-7-2011 n. 29, la cui applicazione, guarda caso, grazie ad un tempestivo e puntuale ricorso alla Corte Costituzionale, frutto di una brillante iniziativa che non mi risulta essere stata presa in considerazione dalla nostra Cassa di Previdenza, è stata miracolosamente sospesa per i magistrati a riposo, in attesa di una pronuncia che, molto probabilmente, sarà loro favorevole).

Mi preme ricordarti che la polizza sanitaria, a suo tempo istituita con lo scopo precipuo di agevolare i più deboli tra di noi, e quindi essenzialmente nell'interesse dei notai a riposo, rappresentava, di fatto, grazie alla sua generosa ed estesa copertura assicurativa, un'integrazione della pensione. Devo purtroppo farti presente, anche a seguito delle numerosissime lamentele ricevute dai colleghi, che questa funzione integrativa è stata pesantemente intaccata dalle franchigie e limitazioni introdotte dalla nuova polizza. Infatti, molti di noi si sono trovati improvvisamente ed inopinatamente a dover

affrontare esborsi assai consistenti per cure, visite specialistiche e ricoveri nell'ordine di diverse migliaia di euro, in precedenza coperti dalla polizza. Queste modifiche peggiorative incideranno dunque in misura rilevante con ulteriori, pesanti sacrifici economici sul bilancio dei notai a riposo e dei loro familiari, per la maggior parte dei quali la pensione rappresenta l'unica fonte di sostentamento, che verrà assottigliata ogni volta che essi dovranno affrontare questo tipo di spesa.

L'ultima stangata, come ben sai, l'abbiamo ricevuta ad inizio d'anno quando, senza alcun preavviso né comunicazione di sorta da parte della Cassa, e quindi con grande disorientamento dell'intera categoria dei pensionati (e della stessa A.S.N.N.I.P. che non sapeva cosa rispondere alle numerose chiamate in proposito, non avendo alcun tipo d'informazione) abbiamo subito un altro taglio alle nostre già bistrattate pensioni.

Solo successivamente e a seguito di nostre indagini, abbiamo scoperto che ci era stata applicata, senza alcuna preventiva consultazione e con una scelta, a nostro avviso opinabile, una ritenuta fiscale sul c.d. *benefit* rappresentato dal versamento del premio assicurativo a Unisalute da parte della Cassa.

Quindi la polizza assicurativa, che ci era stata sempre presentata come "un regalo" da parte della Cassa, si è rivelata un regalo a metà, un omaggio oneroso se non addirittura insidioso, considerato che un prelievo così rilevante ne ha ridotto sostanzialmente la valenza. Ci chiediamo anzi se, avendone cognizione in precedenza non sarebbe stato il caso di studiare, in sede di predisposizione della polizza, soluzioni diverse e meno onerose per tutti.

Auspicio fortemente, a questo proposito, che la nuova consiliatura dedichi particolare impegno a questo problema che per noi pensionati è di vitale importanza.

Sono consapevole delle difficoltà economiche che tutti i notai, in esercizio e a riposo, come del resto tutta la popolazione italiana, stanno attraversando in questo periodo, e ritengo giusto e doveroso che ognuno di noi debba sopportare la sua dose di sacrifici.

Ma io credo che di sacrifici, come mi sembra di averti dimostrato, i notai pensionati ne abbiano già sopportati abbastanza.

Se qualcosa deve essere sacrificato in questo momento nella nostra Cassa, questo qualcosa non può essere rappresentato da quello che costituisce il compito primario ed inderogabile del nostro Ente previdenziale, e che ne giustifica l'esistenza, cioè il trattamento pensionistico a favore dei notai e del loro ristretto nucleo familiare (fatta salva, a questo proposito, la doverosa correzione, in parte già attuata da Codesto Consiglio, di quelle storture che provocano ingiustificati privilegi e favore di alcuni, con danno pensionistico talvolta assai rilevante per tutti gli altri).

Non appare invece concepibile, come ebbi già a dirti, che a fronte di un congelamento delle pensioni e addirittura di un loro ridimensionamento di fatto, a seguito delle decurtazioni sopra accennate, Codesto Consiglio insista nel mantenere in vita certe prestazioni assistenziali del tutto sussidiarie (quali borse di studio e contributi di apertura studio ecc.) che, se una volta potevano rappresentare il fiore all'occhiello per la nostra categoria, nell'attuale clima di austerità si traducono in ingiustificati privilegi, la cui eliminazione verrebbe apprezzata anche all'esterno, non solo e non tanto per motivi di risparmio (che pure sarebbe di non trascurabile entità), ma anche come importante positivo segnale di ritrovata austerità e di rinnovamento nel rigore.

A conclusione della mia lettera, mi permetto ricordarti che, pur in presenza di tutte le limitazioni perequative introdotte dalle recenti modifiche regolamentari, l'ultimo comma dell'art. 22 lascia tuttora aperta la facoltà, per il Consiglio di Amministrazione della Cassa, di "adottare deliberazioni di aumento delle pensioni indipendentemente dalla rivalutazione automatica".

Io credo, dunque, che in questo frangente ci sia spazio per un aumento, sia pure modesto, delle nostre pensioni da troppo tempo ibernare.

Una delibera in tal senso da parte del Consiglio avrebbe un forte significato simbolico, perché darebbe il segnale di un inizio di ripresa, ed infonderebbe in tutti noi pensionati positivi sentimenti di speranza, ottimismo e gratitudine per chi ci ha saputo ascoltare.

Ti ringrazio per l'attenzione e ti saluto cordialmente.

dott. Alberto Fornari

PROGRESSIVA DELEGITTIMAZIONE DEL NOTARIATO ITALIANO

Il Notariato, dopo un “trend” positivo di riconoscimento legislativo della sua peculiare caratteristica di garante della legalità (si pensi alla legge n. 47/1985 in materia di controllo dell’attività urbanistico-edilizia, alla legge n. 310/93, c.d. Legge Mancino, sulla forma pubblica o per scrittura privata autenticata dei contratti di cessione d’azienda, alla legge n. 340/2000 che ha abolito il procedimento omologatorio della società di capitali ed ha quindi dato massima ed esclusiva rilevanza al controllo di legalità esercitato dal notaio, etc.), in questi ultimi anni ha subito una preoccupante progressiva delegittimazione, purtroppo, a mio modesto avviso, non adeguatamente contrastata dalla stessa categoria, ovvero dagli organi che la rappresentano.

Il primo grave “vulnus” alla terzietà della funzione notarile, recepito nell’indifferenza generale del Notariato tutto, è avvenuto, tramite le modifiche di cui agli artt. 534 bis e 591 bis c.p.c., con la legge n. 80/2005 di conversione del D.L. n. 35/2005, che ha esteso a professionisti di parte, come avvocati e commercialisti, la possibilità di delega delle operazioni di vendita nel processo esecutivo in contrasto con il principio contenuto nell’art. 68, comma 2°, c.p.c., il quale stabilisce la possibilità per il giudice di commettere determinati atti processuali al notaio, proprio per la sua qualità di pubblico ufficiale imparziale.

Un secondo grave “vulnus” all’attività notarile, questa volta anche con devastanti effetti sul suo sistema previdenziale, è stato inferto dall’art. 7 del D.L. 4 luglio 2006, n. 233 (c.d. Decreto Bersani), convertito dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, modificato dall’art. 1, comma 68, della Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), che ha attribuito anche agli uffici comunali ed ai titolari, o dipendenti da loro delegati, degli sportelli telematici dell’automobilista (STA) l’autenticazione della sottoscrizione degli atti e delle dichiarazioni relativi all’alienazione di beni mobili registrati (persino di grande valore economico come navi ed aeromobili) o la costituzione di diritti di garanzia sui medesimi, non prevedendo per i Notai, con palese effetto di-

scriminatorio rispetto a detti sportelli telematici, la possibilità di effettuare la relativa trascrizione telematica. Superato miracolosamente, per il momento, il rischio di attribuire agli avvocati la competenza per le vendite d’immobili fino al valore di 100.000 euro, come avrebbe puntigliosamente voluto il Ministro dello Sviluppo Economico di un precedente Governo, l’art. 13, comma 8-sexies, della Legge n. 40/2007 stabiliva la cancellazione automatica per le ipoteche a garanzia di mutui con banche, società finanziarie ed enti di previdenza obbligatoria (cancellazione d’ufficio purtroppo ora estesa dall’art. 27-ter del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla Legge n. 27/2012, a tutte le fattispecie di estinzione di cui all’art. 2878 c.c., praticamente a quasi tutte le ipoteche, riferendosi tale nuova norma anche a tutti i casi di estinzione dell’obbligazione garantita (n. 3 del predetto art. 2878 c.c.). Proseguendo i Governi nella sistematica erosione delle competenze notarili, con l’art. 36, comma 1-bis, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, si stabiliva che gli atti di trasferimento delle partecipazioni di società a responsabilità limitata potessero essere sottoscritti in forma digitale, quindi anche con modalità diversa da quella di cui all’art. 2470 c.c. che prevede l’autentica notarile. Tutto ciò avviene mentre il Notariato - nonostante i Convegni, i Congressi, le riunioni di Studio, che rimangono, come monadi, sorprendentemente senza porte e senza finestre - riesce a proiettare all’opinione pubblica - peraltro del tutto disinformata dai media quasi tutti ostili - attraverso pochi, ma appariscenti studi notarili, super-organizzati e con lavoro macroscopicamente accentrato, soltanto l’immagine distorta di una libera professione sfrenata e senza limiti di guadagno a fronte di prestazioni ritenute erroneamente seriali e delegabili anche a persone con minima preparazione giuridica, apparendo frequentemente il notaio, sulla scena, esclusivamente per frettolose letture o semplici distratte firme.

Questa situazione conduce - mentre il lavoro complessivo per la categoria diminuisce - ad un primo aumento di ben 467 unità (D.M. 23 dicembre 2009) delle sedi notarili rimanendo immutata, nel codice deontologico, la possibilità di aprire uffici secondari.

Nonostante tutto questo e proprio perché, a mio sempre modestissimo avviso, il Notariato ha rinunciato a far comprendere all'opinione pubblica, e soprattutto a se stesso, che la libera professione per i Notai era nella Legge notarile soltanto una modalità d'esercizio d'una pubblica funzione per assicurarne l'indipendenza da ogni altro potere, il Governo, con l'art. 12 del D.L. n. 1/2012, convertito dalla Legge n. 27/2012, incrementa, indipendentemente da ogni criterio collegato alla popolazione ed al reddito, il numero dei notai e la concorrenza tra gli stessi scardinando anche il limite della competenza territoriale distrettuale ed istituzionalizzando legislativamente gli uffici secondari. Inoltre, ignorando i principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico in materia societaria, modifica il codice civile prevedendo una assurda società a responsabilità limitata semplificata che deve essere costituita gratis dai notai, i quali, a giudizio dei nostri denigratori, dovrebbero essere felici per aver conservato la competenza in materia.

Tutto ciò dopo aver abrogato le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico ed istituito le società tra professionisti, dimenticando la specialità della professione notarile che non può prescindere, per il suo carattere precipuo di funzione pubblica, da tariffe predeterminate. Difatti l'abrogazione delle tariffe per i notai è come lasciare l'importo del contributo unificato alla discrezionalità di ciascun ufficio giudiziario.

E' possibile che ciò sia avvenuto senza una formale pubblica agitazione della categoria?

Mi sono permesso questo breve "excursus", sulla summenzionata significativa recente legislazione così penalizzante per il Notariato, soprattutto per sottolineare che la diminuzione degli onorari di repertorio e conseguentemente dei contributi alla Cassa N.N. non è soltanto conseguenza della grave crisi economica, ma anche di una concezione, che per il bene di pochi, è troppo orientata verso una libera professione inconciliabile con la pubblica funzione e che fa ritenere possibile ogni forma di concorrenza anche con altre professioni di parte. La pubblica funzione notarile, proprio per la sua terzietà e per la sua caratteristica di garante della legalità, è invece in rotta di collisione con il mercantilismo e la assurda ideologia delle liberalizzazioni ad

ogni costo, che, peraltro, non operano, neppure per le complete libere professioni, alcuna distribuzione del lavoro e finiscono con il favorire i meno preparati ed i più proni al compromesso ed alla illegalità.

dott. Renato Campo

* * *

Il dott. Renato Campo, che sino alla scorsa primavera è stato rappresentante dei notai in pensione nell'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, nel proprio intervento lamenta - tra l'altro - l'effetto discriminatorio in materia di alienazione di mobili registrati derivante dalla mancata previsione per i notai di effettuare la relativa trascrizione telematica. Tutte le norme che hanno esteso competenze già riservate in via esclusiva ai Notai ad altri soggetti, determinano una ben più grave discriminazione data dal fatto che mentre quelle funzioni venivano prima svolte dal Notaio con un obbligo di rigore formale, non solo di accertamento della identità delle parti, ma anche di lettura delle scritture private - con conseguente responsabilità per il contenuto - e di annotazione a repertorio, ciò non è richiesto agli altri soggetti autorizzati alle stesse operazioni. Il tutto, inoltre, senza conseguire l'auspicata riduzione di costi per il cosiddetto "consumatore", che anzi sembra siano addirittura aumentati.

ELETTO IL PRESIDENTE DEI NOTAI

Maurizio D'Errico è stato eletto Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato per il triennio 2013 - 2015. Ad affiancarlo con la carica di Vice Presidente è Gabriele Noto. Ivo Grosso ricoprirà la carica di Segretario del Consiglio.

Le massime cariche dell'organo di rappresentanza dei notai italiani sono state elette il 7 giugno 2013, nel corso della riunione di insediamento del Consiglio Nazionale del Notariato, rinnovato con le elezioni del febbraio scorso.

Notaio dal 1981, il dott. D'Errico è Presidente del Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia dal 2007 e ha già ricoperto la carica di Consigliere nazionale per la regione Lazio nel triennio 2010-2013.

E' componente del direttivo dell'Associazione sindacale notai del Lazio dal 2000.

Docente emerito di Diritto costituzionale presso l'Università Federico II di Napoli, è autore di numerose pubblicazioni in tema di trust, di destinazione di beni allo scopo, di pubblicità immobiliare.

ELETTO IL PRESIDENTE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Il dott. Mario Mistretta il 21 giugno 2013 è stato eletto Presidente della Cassa Nazionale del Notariato per il triennio 2013 - 2015.

Alla carica di Vice Presidente è stato eletto il dott. Antonio Caputo, notaio in Parma, mentre a quella di Segretario la dott.ssa Brunella Carriero, notaio in Matera. Componenti del Comitato Esecutivo sono i notai Pietro Caserta, Marco De Benedittis, Antonluigi Alessandro Magi e Gustavo Vassalli.

Notaio dal 1982, il dott. Mistretta è Presidente del Consiglio notarile di Brescia e dal 2013 al 2013 è stato Revisore dei Conti presso il Consiglio Nazionale del Notariato.

E' stato docente di Diritto commerciale presso l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo e docente di Diritto di famiglia presso l'Università di Brescia.

COOPTATI I NOTAI PENSIONATI NELLA CASSA E NELL'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato ha cooptato i seguenti tre Notai in Pensione per il triennio 2013 - 2015: dott. Germano De Cinque, dott. Paolo Biavati e dott.ssa Cristina Sechi.

L'Assemblea dei Rappresentanti ha cooptato i seguenti sei Notai in Pensione, sempre per il triennio 2013 - 2015: dott. Massimiliano Barca, dott. Michelangelo De Socio, dott. Consalvo Giuratrabocchetti, dott. Luciano Guarnieri, dott. Carlo Iaccarino e dott. Virgilio La Cava.

A tutti i Notai pensionati cooptati vanno le più vive congratulazioni da parte del Consiglio direttivo dell'A.S.N.N.I.P., con gli auguri di bene operare nell'interesse dei Notai pensionati, delle vedove e dei familiari di notaio.

PREMI ASSICURATIVI CORRISPOSTI DALLA CASSA DA TASSARE IN CAPO AI PENSIONATI COME FRINGE BENEFITS?

Pubblichiamo l'intervento del dott. Renato Campo all'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa Nazionale del Notariato dell'11 maggio 2013 in merito alla trattenuta operata dalla Cassa sulle pensioni dei Notai per la polizza sanitaria.

* * *

Mi permetto di porre in dubbio l'interpretazione che è stata data sulla natura dei premi assicurativi della nostra assicurazione sulla salute con la società Unisalute, corrisposti dalla Cassa.

Secondo tale interpretazione si tratterebbe di "fringe benefits", assoggettati ad imposizione fiscale e quindi a ritenuta in capo al pensionato.

A mio modesto avviso, non considerando che comunque, ai sensi del punto 8 delle informazioni sul contratto di cui alla nota informativa Unisalute e l'art. 13 della polizza, gli oneri fiscali e parafiscali relativi all'assicurazione sono a carico del contraente (Cassa Nazionale del Notariato), comprese eventuali variazioni della misura delle imposte, che dovessero intervenire dopo la stipulazione della polizza, gli artt. 49, comma 2 e 51, comma 1, del T.U.I.R. (D.P.R. n° 917/1986 e successive modifiche ed integrazioni) e la stessa risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n° 137/E del 29 maggio 2009, nonchè la scarsa giurisprudenza sul punto, consentono una interpretazione diversa da quella fornita dalla Cassa.

L'art. 49, comma 2, del T.U.I.R. stabilisce che "le pensioni di ogni genere e gli assegni ad esse equiparati" (quindi le erogazioni monetarie pensionistiche) costituiscono reddito di lavoro dipendente, ma l'art. 51, comma 1, nello stesso TUIR, stabilisce che il reddito di lavoro dipendente da assoggettare ad imposizione fiscale, costituito anche da erogazioni liberali, deve essere percepito in relazione al rapporto di lavoro.

La sopraccitata risoluzione n° 137/E chiarisce che le erogazioni liberali ai pensionati sono sottoposte a tassazione quando sono riconducibili ad un pregresso rapporto di lavoro dipendente.

Anche la Commissione tributaria provinciale di L'Aquila, Sez III^a, con la Sentenza n° 189 del 15 settembre 2011, e la Commissione tributaria regionale del Lazio, Sez I^a, con la Sentenza n° 148/01/2013 del 6 marzo u.s., hanno evidenziato che dette erogazioni sono tassabili come "fringe benefit", in quanto corrisposte ai pensionati in virtù del rapporto di lavoro dipendente pregresso.

POLIZZA SANITARIA E CLINICHE NON CONVENZIONATE

Il Consiglio direttivo dell'A.S.N.N.I.P. invita tutti gli iscritti a segnalare alla nostra segreteria il nominativo di cliniche vicine al luogo di residenza ed attualmente non convenzionate, affinché l'Associazione possa chiederne l'inserimento nell'apposito elenco.

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a dare la loro collaborazione inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a richiesta anche in forma anonima - sul nostro Notiziario all'interno di una rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in 29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica a.guidotti@studio-legale-guidotti.it

* * *

La situazione economica nella quale sta venendo a trovarsi la insigne classe notarile a causa delle continue spoliazioni di competenze consumate dalla non insigne classe politica, addolora e preoccupa.

Nella civiltà occidentale – almeno fin dal Medioevo – i Notai sono sempre stati pegno di certezza di valori esistenziali nella vita privata dei cittadini anche in cangianti condizioni sociali e politiche.

E sono stati sempre ritenuti "pubblici ufficiali" di indiscussa "terzietà".

Le continue depredazioni di competenze subite hanno impoverito gli studi notarili e la pregevole schiera di impiegati che vi prestano servizio.

Ma il peggio è che la professione notarile – privata di competenze e caricata di miriadi di adempimenti formali e sostanziali – rischia di perdere lo smalto e l'alta considerazione di cui da sempre è stata fregiata.

Ma se i Notai appendono all'attaccapanni il mantello a ruota e proclamano uno sciopero generale, i trasferimenti immobiliari ed i testamenti dove si faranno? All'A.C.I. o al Municipio?

In tale eventualità, le perdite che subirebbe l'Erario e lo sbandamento nella vita sociale indurrebbero le Autorità politiche istituzionali ad un ripensamento sulle attribuzioni di competenze ontologicamente notarili ad altri uffici non notarili ed anche ad un ravvedimento restitutorio delle loro competenze ai notai.

La sospensione del servizio notarile è più che legittima così come lo sciopero degli anestesisti e dei vigili del fuoco.

Ancora la professione notarile non è svilita ed è tuttora apprezzata ma si deve provvedere senza indugio a difenderne il prestigio.

dott. Mario Marano, Notaio a.r.

* * *

Mi associo alla contestazione dei Notai in pensione e delle Vedove dei Notai nel vedere la pensione, dal gennaio 2013, decurtata a causa di una non giustificabile ritenuta fiscale riguardante la nuova polizza sanitaria.

Mi auguro che al più presto ci venga restituito quanto dovuto. Grazie

lettera firmata

* * *

Egregio direttore,
ho appena finito di parlare al telefono con una sua collaboratrice. Non se ne può più. Viviamo in un periodo di crisi, d'accordo, ma come in questo periodo il notariato non si è mai comportato. (...)

Sono 39 anni che percepisco la pensione di reversibilità di mio marito. Ogni anno c'era un aumento: all'inizio più consistente poi, con gli anni, sempre più povero. Ma almeno c'era.

Il dott. Pedrazzoli si è premurato di inviarci una lettera chiedendo la nostra comprensione: ma non credo che il suo stipendio abbia a desiderare e non ha certo i nostri stessi problemi.

Non ci sono soldi per noi ma continuano a bandire concorsi per notaio, cosicché anche per i nuovi scatterà l'assegno di integrazione e a noi pensionati non ci tocca niente.

Scusi, direttore, ma io sono stanca di chiedere. Lo spazzino ha l'adeguamento dello stipendio, ma la vedova del notaio, che a vostro dire, deve condurre una vita dignitosa, no. La prego, alle prossime assemblee faccia un po' la voce grossa, si imponga per noi. Io non credo affatto che di soldi non ce ne siano. I notai del mio paese, stanno benissimo, Perché non vendono qualche immobile così possono pensare un po' a noi?

Scusi lo sfogo ma non ne posso più.

Non è che anche la Cassa adoperi la stessa politica del Governo? Non ci sono soldi, ma nessuno di loro rinuncia a niente.

lettera firmata

* * *

Spett.le A.S.N.N.I.P.,
molto anziano ex Notaio in Torino e vostro Associato da oltre 20 anni, ho appena ricevuto il Bollettino n° 1/2013 ed ho letto con estremo interesse il vostro invito alla diretta collaborazione dei lettori mediante l'invio di interventi scritti concernenti – tra l'altro – problematiche relative alle prestazioni della C.N.N.

Faccio pervenire in allegato copia di una recente corrispondenza intercorsa con una gentile dottoressa (C.N.N. – sezione Prestazioni e Contributi) avente per oggetto le difficoltà e/o le incongruenze interpretative in ordine all'ammontare della pensione spettante – al decesso di entrambi i genitori – da un figlio inabile e “maggiorenne”.

E' esposta la situazione che mi riguarda personalmente: situazione, tuttavia, in cui probabilmente possono venirsi a trovare – oggi od in futuro – altri Notai in pensione con figli inabili a carico.

Trattandosi quindi di argomento di interesse più generale, molto utile potrebbe rivelarsi un diretto

intervento dell'A.S.N.N.I.P. - tramite i suoi Rappresentanti - per ottenere in tempi abbreviati un responso ufficiale della Commissione preposta allo studio ed all'interpretazione del Regolamento C.N.N.

Con gli anticipati ringraziamenti per l'attenzione che potrà essermi riservata, invio vivissime cordialità.

lettera firmata

* * *

Per ragioni di spazio, rinviemo al prossimo Notiziario l'approfondimento dell'interessante questione prospettata.

PER I NON ASSOCIATI

L'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione (A.S.N.N.I.P.) da sessant'anni rappresenta, coordina e difende gli interessi dei Pensionati della Cassa Nazionale del Notariato (notai, vedove e familiari); intrattiene e cura i rapporti con gli Amministratori della Cassa (fra i quali sono compresi tre notai in pensione) battendosi per una costante adeguamento del trattamento pensionistico al continuo aumento del costo della vita; cura il servizio di informazione delle vari pratiche presso gli uffici della Cassa e invia agli associati, gratuitamente, il Notiziario, organo quadrimestrale di stampa della Categoria.

La forza contrattuale del nostro sindacato è proporzionata al numero degli associati e per avere una più valida rappresentatività davanti ai massimi organi della Categoria è necessario che il numero degli associati si incrementi ulteriormente.

La quota associativa annuale è fissata per i Notai pensionati ed in esercizio in € 100,00, per il Coniuge superstite in € 60,00 e per i Familiari in € 25,82. Tali importi possono essere versati senza alcun disagio rilasciando idonea delega alla Cassa del Notariato, la quale effettuerà la relativa trattenuta annualmente sulla tredicesima mensilità. I non associati vengono quindi invitati a voler compilare, affrancare con € 0,70 e spedire le due schede inserite nel presente Notiziario, con indirizzo prestampato.